

abuso; conseguentemente l'abuso è nel fatto stesso di convertire questi mezzi spirituali in istrumento di un partito politico. Comprendo benissimo come l'onorevole Vallauri debba dissentire da me in questa questione; ma egli deve del pari farsi capace che io non posso per la ragione stessa andar d'accordo con lui. Io intendo di far sancire dalla Camera che quest'uso è di per se stesso, e sempre, un abuso; io mi propongo di far pronunziare dalla Camera che esso non può soltanto divenire un abuso perchè il mezzo spirituale siasi usato in un modo piuttosto che in un altro, ovvero perchè siasi adoperato più un mezzo che non un altro; ma che l'abuso nasce dal solo fatto che il mezzo spirituale sia stato adoperato per esercitare una pressione sulla coscienza ad uno scopo politico e di partito. Tale è il principio che io sostengo e che è stato sostenuto sinora dai miei amici che seggono da questo lato della Camera.

Io quindi mantengo la mia proposta nei termini in cui l'ho fatta salva la modificazione delle ultime parole, che ho consentita per escludere il dubbio che è nato al signor presidente del Consiglio, il quale dubbio credo giusto e ragionevole di allontanare.

**GENINA.** La differenza che esiste tra l'ordine del giorno del deputato Cadorna e quello del deputato Costa di Beauregard a me sembra che consista soltanto in questo, che il secondo è più specifico che il primo. Io credo che nella sostanza ambidue vogliono la stessa cosa; ma quello dell'onorevole Costa di Beauregard concreterebbe meglio il risultato della discussione vertente da due giorni. Siffatta differenza è su due punti. Primieramente l'onorevole Cadorna nel suo ordine del giorno dice: l'uso di tutti i mezzi spirituali per parte del clero costituisce una violenza morale.

Io sono d'avviso che queste parole sieno troppo generiche; i mezzi spirituali sono immensi, tra gli altri vi è quello della preghiera. (*Rumori*) Ma nell'ordine del giorno sta scritto *uso*, non *abuso*; ora chi prega ricorre ad un mezzo spirituale. Io credo benissimo che non sia questa l'intenzione dell'onorevole Cadorna; ma non dobbiamo ammettere una proposta che racchiuda termini che non sieno bene adattati alla circostanza.

All'opposto l'ordine del giorno dell'onorevole Costa di Beauregard specifica quale sia veramente quest'uso che diventerà abuso nel caso concreto, quest'uso che realmente la Camera condanna, e quali sono queste armi spirituali, cioè il minacciare elettori della scomunica, del rifiuto dei sacramenti. Questi sono i mezzi concreti, di cui uno può abusare servendosi cioè dell'autorità spirituale per accattar voti.

La seconda differenza che esiste tra l'ordine del giorno del deputato Costa di Beauregard e quello del deputato Cadorna è che quest'ultimo sembra molto vago, in guisa che basterebbe che in una protesta si esponesse essersi minacciata la scomunica in genere, senza designare nè da chi, nè in qual luogo, nè contro di chi; laddove, a tenore dell'ordine del giorno proposto dall'onorevole Costa di Beauregard si richiede che le proteste contengano fatti specifici di mezzi, di luoghi e di persone, e si

sappia contro chi siasi esercitata questa pressione morale; allora, ma allora soltanto, la vostra inchiesta avrà una base onde dirigersi sopra fatti designati. Per tali ragioni io preferisco questa proposta e prego la Camera di adottarla.

**GALVAGNO.** Io voglio solo far notare che, se si dice *abuso*, l'abuso conduce necessariamente un motivo d'inchiesta; se si dice *uso*, dico che può costituire un atto legittimo di libera volontà, e mi spiego.

Io suppongo un tale timorato di coscienza, che va a consultarsi dal parroco; il parroco gli dice: in coscienza dovete votare pel tale; ma qui non c'è che uso di mezzi spirituali, e noi non possiamo certamente immischiarci in casi di coscienza; noi vogliamo colpire l'abuso, e l'abuso dei mezzi spirituali si avvera solo quando si manifesta in pubblico, quando cioè si manifesta dal sacerdote nell'esercizio delle sue funzioni. Dunque ripeto: se è uso, *può costituire*, ma non *costituisce* sempre materia d'inchiesta; se è abuso, *la costituisce sempre*.

*Voci.* Ai voti!

**MONTAGNINI.** Mi permetta la Camera che le dica che il votare una massima così generica è, a mio modo di vedere, cosa inutile e pericolosa. È inutile, perchè sarebbe votare una massima sopra un principio che è nella coscienza di tutti noi ed è altamente sentito dal popolo piemontese, il quale è la lealtà, direi, personificata, nè potrebbe ammettersi una opinione diversa da chiunque qui siede.

Dunque, dico, stabilire una massima la quale non è altro che l'interpretazione di un'idea che è generale, è inutile e pericolosa; inutile, come ho detto, perchè è sentita da tutti; pericolosa, perchè può dar luogo ad una diversa applicazione di quel criterio che ciascuno di noi si è fatto in questa discussione.

Io credo che noi dobbiamo vedere se nella specie dell'elezione di Strambino, che diede luogo a questa lunga discussione, sia il caso di ordinare un'inchiesta o no.

È o non è il caso? Ecco quello che si deve decidere; se è il caso, perchè si denunciano fatti, i quali, qualora sussistessero, avrebbero prodotto una pressione morale sull'animo degli elettori?

Dicesi che alcuni sacerdoti, abusando del loro carattere sacerdotale, avrebbero minacciato scomuniche, minacciata la privazione dei conforti religiosi alle ultime ore, minacciato insomma alle coscienze timorate la privazione di quegli spirituali sussidi che più sono desiderati; e così avrebbero potuto influire sull'animo non di uno, non di cinque elettori, come osservò il deputato Bixio o qualcun altro, ma sull'animo di gran parte del collegio elettorale, cioè della maggioranza che ha votato.

Ciò posto, una proposizione così vaga, come è quella stata fatta dall'onorevole Cadorna, non che quella fatta dall'onorevole marchese Costa di Beauregard, non è ammissibile.

Secondo me, la Camera non è chiamata a dare una decisione di massima, è chiamata, segnatamente nella verifica dei poteri, a decidere nei singoli casi se quella tale elezione meriti o no conferma.